



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD



Show Rotary Cares

BOLLETTINO N.6

pubblicazione

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1997/98

Presidente:

Dr. Mario Tonini

Past President:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Presidente eletto 1998/99

Dr. Enrico Fumo

Vice Presidente:

Guido Bianchi D'Espinosa

Consigliere Segretario:

Avv. Carlo Mosca

Consigliere Tesoriere:

Bruno Loschi

Consigliere Prefetto:

Italo Varisco

Consiglieri:

Presidente Comm. Azione Interna

Dr. Alessandro Perolo

Presidente Comm. Azione Professionale

Dr. Umberto D'Andrea

Presidente Comm. Azione Interesse Pubblico

Ing. Mario Castellini

Presidente Comm. Azione Internazionale

Dr. Paolo Pat

RIUNIONE N. 12 del 07 ottobre 1997
2^ incontro pubblico organizzato dai ROTARY CLUB di
Treviso - Treviso Nord - Treviso Terraglio - Castelfranco Asolo - Montebelluna -
San Donà di Piave - Noale dei Tempesta

Incontro con Alvise Zorzi sul tema: "LA SERENISSIMA E LA SUA CADUTA"

Presidente: Mario Tonini

Soci Presenti: Ciani Bassetti - D'Andrea - Menegazzi - Palmieri - Patelli - Perolo - Pegorer - Sorbara - Tagliapietra - Tonini - Varisco - Vianello Bote - Zoppelli.

Percentuale di presenza: 22,23% (Salvo compensi)

Coniugi presenti: Berna - D'Andrea - Patelli - Perolo - Tonini

Sala Dei Carraresi al gran completo equamente divisa fra rotariani e non per assistere alla relazione di Alvise Zorzi.

Breve saluto di apertura del Presidente del Treviso Nord , Tonini, e quindi la presentazione del relatore da parte dell'amico Beppo Zoppelli.

Alvise Zorzi, che annovera fra i suoi Avi il Doge Marino, ha un curriculum nutrito che lo vede in passato Condirettore della Rai, successivamente Presidente di Diffusione Europea ed attualmente Presidente del Comitato per la Storia di Venezia e Presidente dei Comitati Uniti per la Salvaguardia di Venezia.

Grande storico di Venezia ha scritto numerosi libri ben accolti dal pubblico; ricordiamo:

Venezia Scomparsa - Repubblica del Leone - Vita di Marco Polo - Canal Grande -Palazzi Veneziani - Il Doge - Venezia Ritrovata - e l'ultimo - La Monaca di Venezia.

Il Dott. Zorzi ringrazia per l'invito da parte dei Rotary a parlare della "Serenissima e della sua caduta", e dichiarandosi lusingato dello stesso, ricorda che la città di Treviso ha mantenuto da sempre legami stretti con Venezia.

Nel 300 fu il primo Comune a legarsi con la Repubblica di San Marco.

Nel 1509 quando la Lega di Cambrai attacca Venezia facendogli perdere il dominio in terraferma, gli rimane collegato solo Treviso.

Il terzo episodio che dimostra questo legame è la risposta del Provveditore Angelo Giustinian a Napoleone che gli ordina di consegnare la città, Giustinian oppone un netto rifiuto e gli consegna la spada ritenendosi suo ostaggio.

Questo atteggiamento provocò in Napoleone una disponibilità a lasciarlo tornare a Venezia per riferire ai maggiorenti della Repubblica.

Ciò premesso, Zorzi sottolinea che in occasione del 2° centenario della caduta di Venezia sperava che si rivedesse la storia della Repubblica, al fine di eliminare luoghi comuni riferiti come “idioti”, quali i Piombi, il Consiglio dei Dieci, ecc., tutti stereotipi che non reggono più ad una analisi storica seria.

Gli sarebbe piaciuto analizzare che cosa ha significato la Serenissima nel contesto Italiano ed Europeo.

E' vero, adesso la città è malata, nonostante tutte le cure di provenienza interna ed internazionale che non sono sufficienti.

E' vero, adesso è molto difficile pensare che nel 400 e 500 nelle cancellerie Europee si parlava di un pericolo Veneziano. C'era allora infatti un diffuso allarmismo nei confronti di uno Stato ricchissimo e potentissimo.

Papa Pio II° accusava Venezia di voler diventare una seconda Roma e Macchiavelli sosteneva che i Veneziani volevano farsi Signori di tutta l'Italia. Erano forse esagerazioni, che però contenevano delle verità.

La chiave di comprensione della forza di Venezia allora, era il sostegno della plebe, presente nei territori, che si sentiva particolarmente tutelata dal vessillo di San Marco. E a tal fine Zorzi ricorda la figura dei Sindaci “inquisitori” che venivano mandati per controllare l'operato delle amministrazioni locali e chiudevano il loro lavoro facendo saltare più di qualche testa per vessazioni nei confronti del popolo, attraverso anche l'infamia pubblica, di cui sono testimonianze tuttora lapidi che venivano poste sulla facciata del Palazzo Ducale.

E' vero, il potere della Repubblica apparteneva solo ad una categoria sociale: il Patriziato, che lo esercitava bene attraverso un sistema di controlli incrociati per evitare che quel tipo di Governo diventasse la Signoria di una famiglia.

Erano molto attenti alle regole elettive per evitare brogli, attraverso un sistema che dava pari dignità alla sorte ed alla valutazione dei meriti. E, tutto questo, per una profonda sfiducia nella natura umana.

Complicatissima era l'elezione del Doge al quale per altro competevano scarsissimi poteri. Questi ultimi lo facevano grande solo se la personalità eletta era molto valida. I suoi diritti infatti, erano solo tre:

1. il diritto di parlare - ovunque
2. il diritto di mozione - sempre
3. il diritto di voto - in tutti i consessi dove era sempre presente.

Nella Repubblica c'era perfino un sistema per ridimensionare il potere del Consiglio dei Dieci quando questo andava oltre la misura.

Per le decisioni più importanti era richiesta una maggioranza molto qualificata anche nel Gran Consiglio e le stesse sentenze potevano essere riprese e ridiscusse.

Ancora: le benemerienze acquisite da personalità Veneziane non impedivano le sanzioni per fatti negativi accaduti. Le sentenze seguivano la logica dell'attuale diritto anglosassone del concetto di equità e non l'aderenza a delle leggi scritte. Famosa è la bocciatura sotto Andrea Gritti di una proposta di un codice di leggi che doveva essere scritta in latino.

Zorzi, ha ricordato poi, che taluni concetti giuridici importanti hanno trovato la prima applicazione nell'ordinamento della Serenissima. E' del 1400 la 1° legge di tutela dell'ingegno umano così come l'impunità dei minori.

Il Dott. Zorzi ha concluso poi dispiacendosi delle scarse considerazioni che i fondatori della Repubblica Italiana hanno avuto dell'ordinamento giuridico di quella Repubblica di Venezia, che è durata mille anni di storia.

Umberto D'Andrea

PROSSIMI INCONTRI

Lunedì 13 ottobre 1997

ore 20,00 Ca' Del Galletto

Conviviale con il Governatore del Distretto 2060

Vincenzo Barcelloni Corte

Lunedì 20 ottobre 1997

ore 20,00 Ca' Del Galletto

Incontro con il Prof. Ernesto Brunetta

“200 anni dalla Caduta di Venezia”

Lunedì 27 ottobre 1997

ore 19,00 Ca' Del Galletto

Caminetto con Umberto Basso Presidente Rotaract Treviso 97/98

“Il Rotaract”

Lunedì 3 novembre 1997

ore 20,00 Ca' Del Galletto

Incontro con E. Comin

“Vignette Trevigiane”

Lunedì 10 novembre 1997

ore 18,30 Ca' Dei Carraresi

3^ incontro pubblico nell'ambito dell'organizzazione di tutti i

Club del Gruppo di Treviso

Incontro con l'Architetto Pattaro

“Il Parco del Sile”

SEMPRE PIU' ITALIA NEL ROTARY INTERNATIONAL

Nelle settimane scorse il Consiglio Centrale del R.I. (Board) ha designato:

PRESIDENTE INTERNAZIONALE DEL R.I. PER L'ANNO 1999/2000

L'ITALIANO ING. CARLO RAVIZZA
Rotariano del Club di Milano Sud-Ovest

Presidente del Suo Club negli anni :	1972/73 - 1973/74
Past Governor del Distretto 2040 :	1977/78
Board Director:	1984/86
Vice Presidente Internazionale :	1985/86
Trustee Rotary Foundation:	1995/97
Responsabile Dell'organizzazione Congresso di Nizza	1997

Ricordiamo che è esistito un unico precedente di Presidente Internazionale Italiano, e cioè:

GIAN PAOLO LANG del R.C. LIVORNO
nel 1956/57

il suo tema fu : 1) semplicità nel Rotary
2) più Rotary nei rotariani
3) maggior conoscenza reciproca

L'Ing. Carlo Ravizza, della cui nomina ogni Rotariano Italiano deve essere fiero, prenderà possesso della massima carica Rotariana al:

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SINGAPORE DEL 13-16 GIUGNO 1999

E

CELEBRERÀ IL SUO CONGRESSO INTERNAZIONALE A BUENOS AIRES NEL GIUGNO DEL 2000

Ricordiamo poi che dal 1° luglio 1998 al 30 giugno 2000, farà parte del Consiglio Centrale del R.I. l'italiano MONTICELLI del R.C. Milano Sud-Est.

Umberto

Un Rotariano giapponese

dona 1 milione di \$US al Fondo Permanente



Shigeo Takayama e sua moglie Megumi.

"Io stesso sono stato arricchito oltre misura dal poter porgere un aiuto a chi si trova in necessità".

Un Rotariano del Giappone, convinto che "aiutare i bisognosi dovrebbe essere la prima preoccupazione di chi mira alla pace mondiale" ha donato ben 1 milione di \$US al Fondo Permanente della F.R. Condizione posta da Shigeo Takayama e da sua moglie Megumi, originari di Tokyo, nel consegnare il dono, è che le rendite da esso provenienti vengano utilizzate esclusivamente a favore di progetti umanitari.

"Io stesso sono stato arricchito oltre misura dal poter porgere un aiuto a chi si trova in necessità", ha detto Takayama, socio ed ex-presidente del Rotary Club di Tokyo Sud, "e so che, attraverso la Fondazione Rotary, posso essere sicuro che questo dono sarà utilizzato nel modo più efficiente possibile".

Takayama è presidente e capo esecutivo della Hakuto Company, Ltd., una fabbrica import-export di materiale elettronico, di apparecchiature chimiche ed altri strumenti d'alta tecnologia.

È inoltre un grande amico dell'ex-Presidente del RI, M.A.T. Caparas, delle Filippine,

che si è dato da fare per ottenere alla Fondazione questo dono generoso. I due si erano incontrati ad un congresso distrettuale del Rotary a Tokyo, in occasione del quale i Takayama hanno agito da assistenti ed interpreti per Caparas.

In seguito, Takayama ha visitato le Filippine, prendendo parte a diversi progetti di servizio locali, fornendo aiuti finanziari per varie borse di studio professionali, per lo scavo di un pozzo nel quadro di un progetto RIV, cioè d'un Gruppo Rotariano d'Intervento Volontario e dando il suo appoggio ad un orfanotrofio, ad una casa di ricovero e ad alcuni ambulatori oculistici diretti da un fratello di Caparas, Ed, oftalmologo di professione. Takayama ha pure contribuito con 10.000 \$US a finanziare una *sovvenzione paritaria* della F.R. per la creazione di una "banca degli occhi" nelle Filippine.

"Probabilmente, è la gioia che gli proviene dal constatare i buoni effetti provenienti dai suoi doni", spiega Caparas, "che incoraggia Shig ad essere sempre più generoso". ■

NOTIZIE ROTARY

UN PENSIERO AMICO

"Naturalmente, abbiamo bisogno di crescere trovando nuovi Soci, poichè abbiamo bisogno di energie nuove.

Ma dobbiamo anche tener gran conto dei Soci che abbiamo attualmente"

* Bill Huntley, ex Presidente del R.I. e Amministratore della F.R. *

.....

DA NON DIMENTICARE

"Il tempo che sacrifichiamo per andare incontro a coloro che hanno bisogno di noi può costituire una svolta decisiva non solo nella loro vita ma anche nella nostra".

* Rolf J.V. Klarich - Presidente del R.I. 1980/81 - citato in Paul Harris and his successors(914-EN)

UN NUOVO RICONOSCIMENTO PERSONALE

Il Presidente del R.I., Glen Kinross, ha istituito un nuovo Attestato per Progetti nelle 4 Vie d'Azione, destinato a dar riconoscimento al servizio reso dai singoli Rotariani, che egli considera la risorsa più preziosa del Rotary.

Questo Attestato intende mettere in risalto l'importanza della partecipazione personale d'ogni socio del Club all'attività esterna di servizio di quest'ultimo e, contemporaneamente, sottolineare l'importanza d'ogni Via d'Azione nello Scopo del Rotary.

In base alle sue dimensioni, ciascun Club potrà nominare da uno a 5 candidati all'Attestato, che si siano distinti per la loro partecipazione ad iniziative connesse con l'Azione Interna, Professionale, d'Interesse Pubblico ed Internazionale. Le candidature proposte da ogni Club, accompagnate da una nota esplicativa ad GD, verranno trasmesse al Presidente Kinross, che apporrà la sua firma sull'Attestato, a riconoscimento del contributo offerto al servizio rotariano.